



## **OMNITEL ALL'AUTORITÀ: URGENTE UN PIANO FREQUENZE CHIARO CHE PERMETTA DI PROGRAMMARE GLI INVESTIMENTI**

**Napoli, 30 giugno 1998** - Omnitel si è presentata questo pomeriggio ufficialmente all'Autorità per le Telecomunicazioni.

L'Amministratore Delegato Silvio Scaglia, insieme al Presidente Carlo Peretti e al Direttore Affari Istituzionali e Legali Antonio Bernardi, ha presentato all'Autorità Omnitel e i risultati raggiunti fino ad ora.

4.000 persone assunte direttamente di cui un quarto nel Sud, un indotto che ha creato almeno altrettanti posti di lavoro, oltre 3,5 milioni di clienti, 4.000 miliardi di lire investiti e altrettanti previsti entro il 2003, un fatturato che si avvia a raggiungere per la fine del 1998 quasi 4.000 miliardi di lire, sono i numeri che in sintesi illustrano la rapida crescita di Omnitel.

Questa crescita deve però poter contare su regole chiare e primo fra tutti un piano di assegnazione frequenze che sia chiaro e rispetti il principio, contenuto nella licenza degli operatori GSM, della parità di assegnazione.

"Mentre si parla di GSM 1800 Mhz e si ipotizza per il prossimo anno un quarto gestore - ha detto Scaglia - la direttiva europea 372 del 1987 non viene ancora rispettata e non esistono criteri univoci validi per tutti per l'assegnazione di frequenze. In queste condizioni, dove la risorsa frequenze è vitale - ha aggiunto Scaglia - non è chiaro come Omnitel possa pianificare ingenti investimenti senza sapere su quanti Mhz potrà contare e quando".

Scaglia ha concluso chiedendo all'autorità un intervento rapido affinché venga tutelato il diritto sancito dalle concessioni di un'assegnazione paritaria di frequenze, un principio voluto dalla Comunità Europea e che in Italia rischia di venire dimenticato.

Oltre alle frequenze la delegazione Omnitel ha chiesto all'Autorità interventi urgenti in materia di tariffe di interconnessione, servizio universale e tutela dell'ambiente.

"Ho grande fiducia nell'Autorità perché spero che l'accelerazione legislativa compiuta alla fine del 1997 dal Governo, frenata oggi dalla lentezza amministrativa, trovi finalmente piena applicazione e il mercato delle telecomunicazioni possa avere le vere regole della libera concorrenza, in linea con l'Europa".